

## POLEMICA

### «Bacchettati» i giudici che hanno bocciato il terrorismo No Tav

La questione No Tav irrompe anche quest'anno nell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario. A tirare in ballo l'argomento è stato il procuratore generale Marcello Maddalena che, nel suo discorso, ha colto l'occasione per ribadire la linea della procura torinese e bacchettare i colleghi togati.

«Non posso tacere - ha detto - le mie perplessità di fronte ad atteggiamenti culturali di sottovalutazione, se non addirittura di svilimento, di fatti di violenza politica che invece dovrebbero allarmare quanto mai», ha detto Maddalena rivolgendosi sia ai giudici di merito di Torino (giudici del Riesame e Corte d'Assise) che a quelli della Cassazione «che si dimostrano, a mio avviso, spesso e talora incosapevolmente, tutt'altro che sensibili». Il procuratore, poi facendo riferimento quanto scritto dai giudici del Riesame nelle motivazione con cui è stata annullata la custodia cautelare in carcere per 3 attivisti No Tav accusati di terrorismo per un assalto al cantiere di Chiomonte ha detto: «Fermo restando il doveroso rispetto per tutte le decisioni giudiziarie, ribadisco tutte le mie perplessità per decisioni in cui, ad esempio, in relazione ad un articolo di legge si impiegano quasi trenta pagine per spiegare che dove nello stesso si trova la congiunzione "o" si deve leggere la congiunzione "e", e questo per aumentare le condizioni necessarie per riconoscere la sussistenza della finalità di terrorismo».